

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1992

Raccomandazione n. 529
sulla politica europea della sicurezza - Risposta alla trenta-
settesima relazione annuale del Consiglio: l'Europa di fronte
alla crisi dell'ex Jugoslavia

Annunziata il 5 gennaio 1993

L'ASSEMBLÉE,

(i) Rappelant sa Recommandation n° 525;

(ii) Constatant avec satisfaction que, sur nombre de points, cette recommandation a été suivie d'effets;

(iii) Constatant cependant que les décisions prises, tant dans le cadre de l'UEO que dans celui de l'OTAN, en vue de protéger l'aide humanitaire à la population de la Bosnie-Herzégovine, ne connaissent qu'une mise en œuvre très lente;

(iv) Considérant que l'approche de l'hiver rend extrêmement préoccupantes les conditions de survie de cette population;

(v) Constatant que les mesures décidées par le Conseil de sécurité pour assurer un cessez-le-feu en Bosnie-Herzégovine demeurent insuffisantes pour parvenir à ce résultat;

(vi) Constatant la lenteur avec laquelle les décisions du Conseil de sécurité sont appliquées dans les parties de la Croatie échappant à l'autorité de cette république;

(vii) Insistant sur la nécessaire élaboration d'un statut de la République de Bosnie-Herzégovine par les représentants qualifiés des trois principales composantes de la population de cette république;

(viii) Redoutant l'extension des affrontements aux régions de l'ancienne Yougoslavie qui en sont demeurées préservées, notamment dans la région du Kosovo,

RECOMMANDE AU CONSEIL

1. De hâter l'intervention de forces des pays membres pour protéger l'acheminement d'aide humanitaire vers la Bosnie-Herzégovine;

2. D'agir auprès du Conseil de sécurité pour qu'il rende efficaces les mesures de coercition qu'il a entreprises pour obliger les parties au conflit à mettre un terme aux opérations militaires en Bosnie-Herzégovine;

3. D'offrir aux Nations unies une contribution accrue aux opérations de maintien de la paix qu'elles ont entreprises;

4. D'examiner la possibilité d'une extension de la mission de la FORPRONU au Kosovo;

5. De convenir de l'urgence d'une reconnaissance de l'indépendance de la République de Macédoine par ses membres, sous un nom convenant aux populations de cette république.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 529

sulla politica europea della sicurezza - Risposta alla trentasettesima relazione annuale del Consiglio: l'Europa di fronte alla crisi dell'ex Jugoslavia

L'ASSEMBLEA,

i) Richiamando la sua Raccomandazione n. 525;

ii) Constatando con soddisfazione che su numerosi punti questa raccomandazione è stata seguita da effetti;

iii) Constatando tuttavia che le decisioni adottate sia nell'ambito dell'UEO che nell'ambito della NATO, al fine di proteggere l'aiuto umanitario alla popolazione della Bosnia Erzegovina, stanno ricevendo una esecuzione molto lenta;

iv) Considerando che l'approssimarsi dell'inverno rende estremamente preoccupanti le condizioni di sopravvivenza di questa popolazione;

v) Constatando che le misure deliberate dal Consiglio di sicurezza per garantire un cessate-il-fuoco in Bosnia-Erzegovina rimangono insufficienti per giungere a tale risultato;

vi) Constatando la lentezza con la quale le decisioni del Consiglio di sicu-

rezza sono applicate nelle parti della Croazia sottratte all'autorità di questa repubblica;

vii) Ribadendo la necessità che sia elaborato uno statuto della Repubblica di Bosnia Erzegovina da parte dei rappresentanti qualificati delle tre principali componenti della popolazione di questa repubblica;

viii) Temendo l'estensione degli scontri alle regioni della ex Jugoslavia che ne sono rimaste preservate segnatamente alla regione del Kossovo,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO

1. Di accelerare l'intervento delle forze dei paesi membri per proteggere l'inoltro di un aiuto umanitario verso la Bosnia Erzegovina;

2. Di agire presso il Consiglio di sicurezza affinché renda efficaci le misure di

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

coercizione che ha intrapreso per obbligare le parti in conflitto a mettere termine alle operazioni militari in Bosnia Erzegovina;

3. Di offrire alle Nazioni Unite un maggiore contributo alle operazioni di mantenimento della pace che esse hanno intrapreso;

4. Di esaminare la possibilità di un'estensione della missione della FORPRONU al Kosovo;

5. Di convenire sull'urgenza del riconoscimento, da parte dei suoi membri, dell'indipendenza della Repubblica di Macedonia sotto un nome bene accetto alle popolazioni di tale repubblica.